



PRIMOPIANO NAPOLI

Mantovano: «Saprà fare
opera di bonifica sociale»
Forse sarà sostenuto
anche da una lista civica

Malvano: non sarò un sindaco con la pistola

Candidatura ufficiale con l'Udc assente. Ma Cesa: «Avanti così». E spuntano manifesti polemici: «Fai un passo indietro»

CORRADO CASTIGLIONE

LA CAMPAGNA per Malvano-sindaco entra nel vivo sul fronte della Cdl, quando l'accordo politico in vista delle Politiche è ancora lontano e i manifesti contro Malvano nelle vie del centro provano a sminuire il varo del comitato che al secondo piano del Jolly Hotel apre i battenti. Oltre i partiti, spiega Franco Malvano. Lo ribadisce con forza presentando il cartellone (pensato in proprio e poi eseguito dall'agenzia Ipr marketing di Antonio Noto) che tra qualche ora invaderà la città - l'ex questore in primo piano e lo slogan «Cambiamoci Napoli» - cartellone al netto dei simboli dei partiti. Non è un caso che lo stesso Malvano confidi, a margine: «Stiamo valutando la prospettiva di presentare al Comune una lista civica». Mossa che gli consentirebbe di pescare voti in quel centro moderato, sul quale c'è un'altra novità: la probabile intesa con il Patto Segni, significativa dal punto di vista politico più che numerico.

Nella sala «Capodimonte» gremita ci sono tanti parlamentari e quadri di partito (soprattutto da Forza Italia e An, ma anche Pri, Pli): tra gli altri Nicola Cosentino, Luigi Cesaro, Alfredo Vito, Paolo Russo, Maurizio Iapicca, Luciano Schifone, Claudio Renzullo. C'è Angelo Pisani che preannuncia la confluenza di «Noi consumatori» nel cartello della Cdl. Assente giustificato il coordinatore regionale di An Mario Landolfi, impegnato al Suor Orsola per la laurea honoris causa a Navarro Valls. Del tutto assenti i martuscelliani, così come l'Udc, che attraverso il segretario regionale Arturo Iannaccone giudica l'iniziativa dell'ex questore «un po' avventata» e affonda il colpo: «Evidentemente Malvano si è presentato come candidato di

«Cambiamoci
Napoli» lo slogan
Un call center
per ascoltare
i cittadini
Al Palabarbutato
stasera
con la Iervolino

una parte della coalizione. Malvano gode del sostegno di chi ieri mattina era con lui. Non posso escludere che vi sia una intesa ancora riservata, ma noi non ne siamo a conoscenza. Malvano avrebbe fatto meglio ad evitare la presentazione, a meno che non intenda correre da solo». E questo a dispetto del sostanziale via libera dato dal

segretario nazionale, Lorenzo Cesa che si è sbilanciato con un: «Avanti con Malvano»

Ma all'insegna del «Berlusconi è con me», Malvano guarda avanti. Incassa l'apprezzamento del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano che, intervenendo ad un convegno sulla sicurezza, afferma: «Non si tratta di candidare un questore qualunque, ma un questore come lui che qui si è comportato con grande umanità, ben oltre i compiti del funzionario di Stato. Certo, a Napoli la polizia non basta, serve un'opera di bonifica sociale. Malvano ne è all'altezza».

L'ex questore intanto non si lascia fermare. Anticipa la creazione di un call center per ascoltare le lamentele dei cittadini. Con lui c'è una vecchia conoscenza, Salvatore Barillaro, funzionario di polizia che fu ex segretario di Malvano quando era questore a Napoli: sarà il capostaff della segreteria politica.

Stamattina, Malvano sarà all'Unione degli Industriali, per incontrare i Giovani Imprenditori. Nel pomeriggio assisterà al Palabarbutato alla partita di basket della Carpisa: qui incontrerà la sua rivale, Rosa Iervolino, che proprio l'altro giorno in sala Giunta assicurava ai cestisti la propria presenza. Per Malvano sarà l'occasione di mostrare che la campagna elettorale «sarà all'insegna del fair play», come lui stesso anticipa. Tant'è che se gli si prova a chiedere: che ne pensa dell'operato della Iervolino, lui ribatte: «Non voglio criticare nessuno. Le cose che non vanno in città le sa pure mio figlio Luca, che ha sette anni».

